

Rapporto di valutazione esterna



AVEPRO

Università Pontificia
Salesiana

AVEPRO

Agenzia della Santa Sede
per la Valutazione e la
Promozione della Qualità
delle Università e Facoltà
Ecclesiastiche

ROMA

8-9 GIUGNO 2026



VISITA DELLA COMMISSIONE ESTERNA AVEPRO PER LA VALUTAZIONE DELL'UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA

(8 e 9 giugno 2026)

RAPPORTO DEGLI ESPERTI

La Pontificia Università Salesiana ha ricevuto la visita della Commissione di valutazione esterna incaricata il 29 settembre 2023 dall'AVEPRO. Composta dai professori *Patrick Valdrini*, della *Pontificia Università Lateranense* (Roma), in qualità di Presidente della Commissione, *Gabriella Agrusti*, della *LUMSA* (Roma), *Marcin Kowalski*, dell'*Università Cattolica di Lublino* e dallo studente *Alfredo Kiala Zamino*, della *Pontificia Università Urbaniana* (Roma), la Commissione si è recata in loco lunedì 8 e martedì 9 giugno 2026. La visita si è svolta in ottime condizioni.

I membri della Commissione ringraziano il Rettore Magnifico e tutte le persone incontrate – docenti e studenti – che hanno risposto alle loro domande nel corso delle due giornate di visita (il programma degli incontri con i membri dell'UPS è stato allegato al Rapporto). Gli incontri sono stati caratterizzati da un clima di franchezza e di scambio, che ha contribuito alla redazione di questo Rapporto di valutazione esterna, la cui finalità è aiutare l'UPS a progredire ulteriormente nell'eccellente lavoro svolto e a sostenere il dinamismo, ben reale, dell'istituzione.

L'incontro con i membri dell'UPS-Q ha confermato alla Commissione l'impressione già emersa dalla lettura del RAV: il documento è il risultato di un confronto volutamente critico e di un'analisi sincera della realtà vissuta dall'Università. Il testo si presenta realistico e trasparente nell'elencare i punti di forza e le debolezze dell'università, orientandosi costantemente all'individuazione delle soluzioni più adatte. Il progetto strategico dell'ateneo è stato utilizzato come testo di riferimento fondamentale e la stesura del RAV ha rappresentato un'importante occasione per valutarne lo stato di attuazione.

Il rapporto è stato redatto a seguito di ampie consultazioni e di ripetuti confronti critici tra gli autori. I membri dell'UPS-Q hanno descritto il coinvolgimento dei singoli istituti in questo processo come «un'esperienza democratica e collegiale». Per contro, a fronte dell'attivo coinvolgimento del corpo docente, si è registrata una partecipazione più limitata da parte degli studenti, come menzionato nel RAV e rilevato dalla stessa Commissione AVE. Nel corso delle audizioni con i rappresentanti dei diversi cicli di studio, è emerso che una parte degli studenti interpellati non era a conoscenza dell'esistenza del RAV.

Il documento non si limita a mettere in luce le carenze sistemiche dell'università, ma mira anche a consolidare le *best practice*. Tuttavia, affinché il rapporto diventi uno strumento ancora più efficace di dialogo interno, è necessario creare meccanismi che favoriscano un confronto aperto sulle criticità e facilitino l'attuazione dei miglioramenti proposti. In prospettiva futura, l'UPS-Q potrebbe dedicarsi all'elaborazione di criteri chiari per la valutazione e la valorizzazione dell'attività di ricerca (ad esempio, attraverso questionari di valutazione del personale accademico e regole definite per l'avanzamento di carriera). Tali strumenti consentirebbero ai singoli istituti di monitorare, valorizzare e motivare più efficacemente il proprio personale.

La Commissione sottolinea, come punto fondamentale della propria valutazione, che l'UPS si trova in un momento cruciale della propria evoluzione, le cui difficoltà non sfuggono a nessuno degli attori incontrati. Nonostante le inevitabili reticenze, queste ultime suscitano, sia negli insegnanti sia negli studenti, il desiderio di collaborare alla crescita e all'evoluzione di un'istituzione alla quale sono tutti fortemente legati. Le persone incontrate sono consapevoli di trovarsi di fronte a sfide che, una volta analizzate e comprese, rappresentano altrettante opportunità. Non si tratta solo di problemi interni — ad esempio, le questioni di governance sollevate qua e là nel Rapporto di Autovalutazione o durante i colloqui individuali, presenti in tutte le università e di cui occorrerà tenere conto —, ma di una questione che riguarda la natura stessa del servizio universitario svolto dall'UPS.

L'università, appartenente alla Congregazione dei Salesiani di Don Bosco, possiede una forte identità che traspare già dal suo nome. È un luogo in cui i principi di formazione ed educazione del fondatore vengono messi in pratica, in ambiti in cui la Congregazione può contribuire alla missione ecclesiale e al bene comune della società. Lo fa attraverso l'insegnamento delle scienze ecclesiastiche e delle lettere cristiane e classiche — per queste ultime, rispondendo alla richiesta espressa da Paolo VI all'indomani del Concilio —, nonché in due ambiti in cui nessuno mette in dubbio la sua competenza, derivante dalla sua esperienza in materia: l'educazione e la comunicazione. Questo riferimento al carisma fondante spiega l'attenzione, raramente osservata in misura così marcata, rivolta all'identità cattolica dell'istituzione universitaria e, di conseguenza, alla promozione dello spirito salesiano nell'approccio alla formazione intellettuale e spirituale degli studenti e nell'operato dei docenti.

La Commissione ha sottolineato quanto il legame dell'UPS con la Congregazione sia indispensabile per portare a termine questa missione. Si rallegra del fatto che, come le è stato riferito, la Congregazione abbia inserito l'Università tra le proprie priorità. La Congregazione svilupperà il legame tra Università e Congregazione, alimentato dal tradizionale contributo del personale docente salesiano, dalla richiesta rivolta all'Università di formare i futuri membri della Congregazione nelle scienze ecclesiastiche e dalla volontà missionaria dell'istituzione di formare futuri educatori e operatori della comunicazione, ispirati ai valori della spiritualità salesiana. Tuttavia, diversi indizi e osservazioni da parte dei membri delle istituzioni universitarie dell'UPS rivelano la necessità — talvolta manifestata sotto forma di aspettative — di ripensare queste azioni

e, più profondamente, l'orientamento dell'Università, confrontandolo con le circostanze attuali in cui essa svolge la propria attività.

L'occasione – constatata e imposta – è il calo delle vocazioni nella Congregazione Salesiana. L'età media dei docenti ordinari supera i 60 anni (se si considerano i docenti di ruolo stabili, la media è inferiore a 59 anni). L'UPS è quindi costretta a prevedere meccanismi di reclutamento mirati a laureati brillanti e promettenti, al fine di garantire un costante ricambio generazionale del corpo docente. Ciò significa prepararsi a uno scenario in cui l'università assumerà un numero crescente di laici, che si aspettano una retribuzione equa. La questione della giusta retribuzione dei lavoratori è una sfida che emerge a livello mondiale, anche all'interno di altre istituzioni ecclesiali. In assenza di una retribuzione soddisfacente, i migliori professionisti lasceranno l'istituzione per ricorrere ad altri datori di lavoro o cercheranno un impiego al di fuori del mondo accademico. Gli investimenti e la creazione di nuove fonti di reddito rappresentano, di conseguenza, una sfida seria e cruciale che l'UPS è chiamata ad affrontare.

Ma l'arrivo di nuovo personale, osservabile nelle tabelle statistiche e percepito come inevitabile, risponde certamente a un'esigenza più profonda: quella di chiarire la natura stessa dell'UPS come università. Che cos'è e che cosa apporta alla rete delle università, pontificie, europee e mondiali? Perciò le osservazioni riportate nel RAV, così come i nostri incontri con gli organi interni, il corpo docente e gli studenti, rivelano l'aspettativa di un'affermazione più chiara e quindi di una politica, sia da parte della Congregazione sia da parte delle autorità accademiche personali e collegiali, certamente volta a sviluppare le risorse umane ed economiche menzionate prima, ma che consenta all'UPS di esistere secondo la propria identità *nel mondo universitario*. Ora questa identità, chiaramente salesiana, è chiamata a diventare sempre più universitaria.

L'interesse dell'UPS per questa questione non è una novità. Si è già manifestato nel 2002, in occasione della partecipazione della Santa Sede al processo di Bologna, al quale l'UPS ha preso parte. Esso riflette una volontà generale, anche tra gli studenti, di rafforzare la conformità dell'istituzione ai criteri che definiscono gli istituti di istruzione superiore. La sfida è innanzitutto culturale: richiede la consapevolezza di evolversi all'interno di un movimento accademico universale che supera i confini territoriali e comunitari. È il punto di partenza di un «filo conduttore» che porta a riesaminare numerosi elementi propri del mondo accademico, in particolare la qualifica dei docenti, i requisiti a loro richiesti, la loro valutazione, la ricerca e il loro rapporto con gli studenti.

Sarebbe altamente auspicabile ripensare il ciclo formativo dei dottorandi, nonché i requisiti linguistici e scientifici richiesti agli studenti che accedono al dottorato. È necessario incentivarli

alla pubblicazione e alla partecipazione a conferenze nazionali e internazionali, fondamentali per la loro crescita scientifica e per l'acquisizione di contatti chiave per la futura attività di ricerca e di insegnamento. A tal fine, potrebbe rivelarsi di grande utilità l'istituzione di una *scuola dottorale*, sul modello delle strutture già esistenti in molte università cattoliche e statali a livello mondiale. Scuole dottorali analoghe sono già attive in altre università cattoliche; esse possiedono una propria struttura interna, coordinata da un direttore, e un proprio piano di studi.

L'aspetto fondamentale è che gli studenti della *scuola dottorale* sono tenuti a presentare un progetto di ricerca collegato a una tesi dottorale originale e a portarlo avanti con costanza nel corso degli studi. Tale progetto prevede anche la pubblicazione su riviste specialistiche e la partecipazione a conferenze come relatori. Il profilo e le modalità di funzionamento di tale *scuola* dottorale possono e devono essere adattati alle specificità e alle esigenze dell'UPS.

Il contributo dei dottorandi potrebbe costituire una risorsa significativa per lo sviluppo di attività di ricerca di base nei filoni eventualmente individuati dal corpo docente, nelle sue diverse articolazioni, come prioritari, con l'apertura di borse dedicate a specifici temi, innestati in progetti di ricerca finanziati internamente o con fondi esterni. Ciò consentirebbe di rafforzare le pratiche di restituzione dei risultati di ricerca in chiave istituzionale, incrementando implicitamente anche l'attività di terza missione dell'ateneo.

La Commissione di valutazione esterna ritiene utile individuare una figura di coordinamento apicale, ad esempio un vicerettore per la ricerca e l'internazionalizzazione. Questa figura avrebbe il compito di conferire maggiore incisività alle azioni di ricerca esistenti, favorendone il coordinamento, e di pianificare nuove iniziative strategiche. Coadiuvato da uno staff amministrativo dedicato, questo vicerettore avrebbe l'obiettivo di potenziare la ricerca di base e applicata tramite bandi interni annuali, sollecitare la collaborazione interdisciplinare e supportare la partecipazione a bandi di finanziamento esterni. L'università possiede in questo ambito un potenziale da valorizzare al meglio. Si tratta, innanzitutto, di avviare una collaborazione sinergica tra le diverse facoltà dell'ateneo: filosofia, teologia, lettere, scienze dell'educazione, scienze della comunicazione sociale.

L'individuazione di una figura e/o la costituzione di una struttura preposta alla promozione delle attività di ricerca potrebbero avviare le opportune interlocuzioni e negoziazioni per la regolamentazione di eventuali incentivi finalizzati alla pubblicazione, alla partecipazione a convegni o a periodi di congedo con finalità di ricerca presso istituzioni estere.

Inoltre, sembra alla Commissione che l'attivazione di possibili bandi interni per il finanziamento della ricerca di base potrebbe tradursi concretamente nella strategia globale dell'ateneo in questo ambito. Tali bandi potrebbero rispondere alla difficoltà, segnalata anche nel

RAV, di elaborare progetti di ricerca comuni, attraverso l'individuazione di meccanismi premiali associati all'interdisciplinarietà nei processi di valutazione delle proposte presentate.

Le risorse potrebbero essere finalizzate non solo al finanziamento di pubblicazioni, ma anche alla contrattualizzazione di risorse junior per brevi periodi, che potrebbero affiancare i docenti nella realizzazione delle attività di ricerca, andando così a contrastare l'altro fattore ostacolante segnalato: il sovraccarico dei docenti e la mancanza di tempo.

La regolamentazione di tale attività dovrebbe prevedere, oltre agli incentivi già menzionati, anche rendicontazioni periodiche, materiali e altre, che potrebbero vincolare la possibilità di presentare ulteriori proposte progettuali nei cicli successivi.

La cadenza annuale dell'apertura di un bando interno per il finanziamento della ricerca potrebbe quindi essere collegata a specifici momenti di condivisione sullo stato dell'arte dei progetti finanziati (ad es. "Giornata della ricerca", "Poster session" dei progetti di ricerca dottorali innestati nelle ricerche dei docenti).

Dalle interlocuzioni è emersa una conoscenza non sempre uniforme, da parte dei docenti, delle modalità di accesso ai fondi destinati alla ricerca. L'Ateneo dovrebbe incentivare i docenti ad usufruirne. L'ateneo dovrebbe elaborare regole trasparenti per l'assegnazione e la rendicontazione dei fondi di ricerca, tali da incentivare i docenti a usufruirne. Sarebbe opportuno legare l'erogazione di tali fondi alla promozione dell'interdisciplinarietà e dell'internazionalizzazione dell'università, definendo tali aspetti come risultati attesi per l'ottenimento del finanziamento.

Per quanto concerne la produzione editoriale derivante dall'attività di ricerca e dagli sforzi coordinati di uno o più poli di ricerca interni ad UPS, essa è sicuramente ampia, articolata e meritoria. Le linee di sviluppo prefigurate, quali l'indicizzazione internazionale e, soprattutto, il passaggio a alcune riviste scientifiche in *open access*, rappresentano la chiave di sviluppo necessaria per incrementare la diffusione e l'impatto del lavoro scientifico prodotto da UPS. L'*open access*, sebbene comporti un costo per le istituzioni impegnate nella ricerca, è la via migliore per veicolare i risultati della ricerca su larga scala.

Inoltre, per le riviste universitarie occorre elaborare piani di sviluppo specifici e diversificati, adatti alle loro caratteristiche. Per *Salesianum* si possono indicare ulteriori tappe che aiuterebbero a sviluppare il potenziale e il marchio della rivista, quali: la riduzione della quota di autori interni al 25%; l'invito a collaborare rivolto a stimati autori esterni; l'effettivo inserimento della rivista in Scopus e Web of Science (al momento è stata presentata solo la candidatura); la pubblicazione di articoli in coautorialità con studiosi invitati da centri di ricerca stranieri.

Non tutte le riviste dell'università devono avere lo stesso profilo scientifico. La rivista dedicata alla catechetica (*Catechetica ed educazione*), pubblicata in *open access*, ne è un esempio

calzante. Essa funge da strumento di divulgazione delle ricerche dell'Istituto di Catechetica e rappresenta una piattaforma su cui possono pubblicare anche gli studenti.

Si raccomanda di creare un'unica piattaforma digitale che raccolga tutte le riviste dell'UPS. Questo obiettivo può essere raggiunto utilizzando il sistema OJS (Open Journal Systems), una soluzione relativamente semplice ed economica; tuttavia, sarebbe più opportuno affidare la progettazione di tale piattaforma a un soggetto esterno specializzato, per poi affidarne la gestione al dipartimento informatico dell'UPS, alla Biblioteca o al Repositorio Universitario.

Rispetto all'esigenza, segnalata durante la visita, di consentire anche a figure *entry-level*, quali i dottorandi o i dottori di ricerca, di pubblicare sulle riviste scientifiche, si suggerisce di collegare tale esigenza a quella di sistematizzare i gruppi e le attività di ricerca. Per non venire meno a principi già correttamente seguiti quale quello di avere percentuali contenute di contributi provenienti da interni delle riviste e previa verifica della qualità dei contributi proposti attraverso processi di revisione tra pari, una via ulteriore rispetto alla pubblicazione, su alcune riviste, di recensioni ad opera di dottorandi, potrebbe essere rappresentata dalla collaborazione tra figure di ricercatori senior e dottorandi stessi. Inoltre, resta imprescindibile la verifica della qualità dei testi proposti attraverso i processi di revisione tra pari (*peer review*).

Attualmente, in alcune riviste, una delle vie già adottate consiste nella pubblicazione di recensioni a cura di dottorandi. Un'ulteriore soluzione potrebbe consistere nella collaborazione scientifica tra i ricercatori senior e i dottorandi.

I benefici di questa sinergia potrebbero essere molteplici per entrambe le tipologie di ricercatori. La LAS (Libreria Ateneo Salesiano) ha completato con successo il proprio percorso di riforma. L'attuale modello di gestione coniuga modernità e una pianificazione rigorosa basata su indicatori economici, pur restando pienamente fedele alla visione strategica dell'ateneo. La revisione regolare del catalogo editoriale, l'introduzione di metodi trasparenti per la valutazione e la revisione paritaria (*peer review*) delle pubblicazioni, il processo di digitalizzazione dei volumi, nonché la costante attenzione all'elevato livello delle pubblicazioni e al loro legame con lo sviluppo dell'università e alla cura del carisma salesiano, sono tutte azioni che meritano il massimo plauso. Questo rappresenta inoltre un'eccellente dimostrazione del fatto che l'UPS dispone di professionisti laici in grado di gestire e sviluppare con successo istituzioni universitarie complesse, unendo competenze manageriali ed economiche allo spirito proprio dell'ateneo.

Tra le molteplici iniziative di ricerca che possono essere menzionate come esempi virtuosi già in essere presso l'UPS, la Commissione segnala in particolare l'indagine *Rethinking Salesian Education*, realizzata in collaborazione con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium", che ha coinvolto, con metodologie quali-quantitative, le ispettorie di diversi paesi

del mondo per una rilettura della complessità educativa nei contesti salesiani. Il carattere fortemente identitario del tema di ricerca, unito all'imponente mole di dati rilevati su scala mondiale e alle possibili ricadute non solo nell'ambito della ricerca, ma anche in quello della didattica e della terza missione, ne fa un'iniziativa certamente ascrivibile alle buone prassi da incentivare.

L'università ha all'attivo pochi accordi di collaborazione internazionali stipulati con altri atenei cattolici e statali (cfr. <https://www.unisal.it/page/6088-convenzioni-accordi>). Si raccomanda pertanto di avviare una ricerca attiva di partnership con altre istituzioni e centri accademici, in grado di favorire l'internazionalizzazione e lo sviluppo dell'UPS.

In un'epoca di forte competizione per l'attrattività studentesca, sarebbe inoltre opportuno considerare la creazione di un'offerta didattica rivolta a coloro che, pur lavorando e già titolari di un titolo di studio, siano interessati alla cultura e agli studi classici, filosofici e teologici. Tali programmi, proposti in modalità ibrida, sono già attivi presso le facoltà di teologia e filosofia di diverse università cattoliche nel mondo. La didattica ibrida, integrata da incontri in presenza presso l'ateneo e da programmi adattati agli interessi e al profilo degli studenti, rappresenta una soluzione meritevole di riflessione anche per altre facoltà e istituti che si scontrano con una bassa affluenza degli iscritti.

La biblioteca è il cuore di un'università moderna, dotata di un'infrastruttura che non solo serve all'acquisizione del sapere, ma stimola anche la crescita e la curiosità intellettuale. La Biblioteca dell'UPS è una struttura imponente, organizzata in sezioni e aree dedicate in cui docenti e studenti possono consultare la letteratura specialistica. Sull'esempio di altri atenei, come quelli statunitensi, si raccomanda di creare al suo interno aree di relax e di lettura per gli studenti. Ciò contribuirebbe a rendere questo spazio più accogliente e "familiare", superando una dimensione esclusivamente funzionale alla consultazione, così da incoraggiare una permanenza più prolungata e la lettura.

Inoltre, per favorire la scoperta della Biblioteca, si potrebbero organizzare all'interno dei suoi spazi seminari, conferenze, lezioni aperte ed eventi legati alla presentazione di libri. Tutte queste iniziative potrebbero contribuire in modo significativo a dare nuova linfa a questo luogo nevralgico della vita universitaria.

Per la Commissione, l'Ufficio Comunicazione e Sviluppo è tra le istituzioni dell'UPS che meritano il massimo encomio e apprezzamento. La sua istituzione è la prova di una politica lungimirante e moderna da parte dell'ateneo. Gli obiettivi dell'ufficio includono la definizione di accordi sia con la Repubblica Italiana sia con la Santa Sede riguardanti i crediti formativi e il riconoscimento dei titoli di studio dell'UPS. Inoltre, l'ufficio si occupa di reperire e generare le

risorse finanziarie necessarie al funzionamento dell'università, indipendenti dalla Congregazione Salesiana.

L'ufficio gestisce con successo anche i rapporti con il cosiddetto Terzo Settore e i contatti con soggetti esterni. Infine, pubblicizza corsi e specializzazioni in grado di attrarre nuovi studenti, che possono costituire un'ulteriore fonte di reddito per l'UPS, curando al contempo la comunicazione esterna, i mass media e l'immagine dell'ateneo. Questo ufficio è l'espressione di una visione moderna della comunicazione e della gestione universitaria e merita pienamente di ampliare la propria attività.

Sarebbe opportuno considerare l'assunzione di un numero maggiore di addetti, poiché le sue funzioni si sovrappongono a quelle di diverse aree dell'università. In altri atenei cattolici esistono enti distinti responsabili della comunicazione, della creazione di nuovi corsi e dell'offerta didattica, della risoluzione di questioni giuridico-amministrative, nonché fondazioni dedicate alla ricerca di fondi (*fundraising*) e di partner nel Terzo Settore. L'eccessivo carico di lavoro gravante su due soli dipendenti, chiamati ad adempiere a troppi doveri, rischia di compromettere la sostenibilità organizzativa, la continuità operativa e la piena efficacia delle attività affidate all'Ufficio. Questa istituzione merita pertanto di essere potenziata e valorizzata.

La Commissione ha molto apprezzato gli incontri con gli studenti, dai quali ha percepito la loro volontà di contribuire alla vita della comunità universitaria. Da queste riflessioni, trae alcune considerazioni che desidera trasmettere all'Università.

L'UPS è nota per il suo approccio integrale alla crescita degli studenti, che comprende la formazione intellettuale e spirituale attraverso lo sport, il volontariato, il supporto psicologico e linguistico. Tutte queste forme di accompagnamento degli studenti, pienamente in linea con il carisma salesiano, sono lodevoli e meritano di essere ulteriormente sviluppate.

Gli studenti sono soddisfatti della vita universitaria, sono unanimi sull'ambiente sano dell'università, sulla diversità culturale arricchente – multiculturalità dialogica – sull'apertura mentale che si respira. “L'ambiente e il carisma salesiano, è stato dichiarato, fanno sì che all'UPS nessuno sia un numero, ma un desiderio di crescita”.

Stimolati dal buon nome dell'Università, hanno scelto di intraprendere il loro percorso accademico all'UPS, dove trovano, tra l'altro, l'empatia straordinaria della vita universitaria, una buona qualità educativa e un clima favorevole agli studi. L'ambiente è molto accogliente. Gli studenti vogliono essere, allo stesso tempo, protagonisti e destinatari del processo di apprendimento; all'UPS sono visibili la loro presenza, la loro voce e il desiderio di contribuire al miglioramento dell'università.

A livello accademico e scientifico, l'UPS risponde alle attese del profilo di uscita. Apprezzano la buona atmosfera nelle relazioni tra professori e studenti, la disponibilità dei professori durante il ricevimento, e le tante possibilità di partecipare agli incontri per allargare gli orizzonti, nello sport e di incontrare l'altro/l'altra.

Gli studenti hanno segnalato una scarsa considerazione del contesto africano, a fronte di una prospettiva prevalentemente occidentale nel trattare la vita della Chiesa, i problemi sociali e le pratiche pastorali. Data la diversità culturale degli studenti, sarebbe opportuno entrare nel loro vissuto e nella loro identità.

Nel curriculum di studi si auspica una presenza più sistematica di riferimenti alle grandi sfide tecnologiche e civili del nostro tempo, quali l'intelligenza artificiale (AI), le *digital humanities*, l'interdisciplinarietà e il transumanesimo. E poi, per quanto riguarda il piano di studi, a volte non c'è molta possibilità di scelta dei corsi a causa della carenza di docenti.

Come segnalato dal RAV, si riscontra, come in altre università pontificie, una forte difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana da parte di alcuni studenti provenienti dall'esterno. Che l'Università cerchi di stabilire le modalità più pratiche per risolvere la questione dell'apprendimento della lingua. Ma dovrebbe anche mostrare una maggiore apertura verso le altre lingue moderne, in cui gli studenti esprimono meglio i propri pensieri. Dunque, si auspica che queste lingue vengano effettivamente utilizzate anche per la stesura degli elaborati e per il sostenimento degli esami. Inoltre, i professori hanno padronanza di altre lingue moderne: è difficile trovare un professore che insegni in queste lingue.

La ricerca va stimolata anche negli studenti, in particolare nel terzo ciclo, la cui natura stessa consiste nel fare ricerca. Per questo, è importante anche per i dottorandi scrivere qualche articolo. Ma questo si verifica già in alcune facoltà, ad esempio, nella sezione di catechetica gli studenti hanno l'opportunità di pubblicare almeno due articoli prima della tesi di dottorato. Pertanto, è necessario offrire ai dottorandi maggiori opportunità di esprimere le proprie idee negli articoli scientifici, senza limitarsi alle sole ricerche destinate alla tesi.

Al contempo, si richiama l'attenzione sulla necessità di introdurre soluzioni sistemiche che incentivino gli studenti al volontariato e all'impegno extra-accademico, prevedendone l'inserimento nel *curriculum*, agevolazioni o l'attribuzione di crediti ECTS.

Una questione urgente, già evidenziata nel RAV come limite oggettivo dell'attività dell'UPS e di *complessa risoluzione*, riguarda l'impossibilità dell'Ateneo di partecipare ai programmi Erasmus. È indubbio che l'adesione a questi ultimi garantirebbe grandi benefici in termini di mobilità studentesca e di internazionalizzazione.

La commissione di visita esterna desidera esprimere i suoi vivi ringraziamenti per l'accoglienza fiduciosa ricevuta dall'UPS, dal Rettore, da tutto il corpo docente, dal personale amministrativo e da tutti gli studenti. Al di là del servizio dell'AVEPRO, abbiamo trovato in queste giornate fervide, trascorse nel mezzo di una così bella opera della Chiesa Cattolica, l'occasione per un rinnovamento nella speranza e il motivo per un'azione di grazie senza riserve.

17 luglio 2026

Per la Commissione (professori Gabriella Agrusti, Marcin Kowalski e lo
studente Kiala Zamino)

Prof. Patrick Valdrini, Presidente.

Programma per la Commissione di valutazione esterna

TEMPO	ATTIVITÀ, PERSONE E LUOGO	RESPONSABILI
08.06.2026		
Mattino, entro le 9	Arrivo all'UPS della Commissione – Accoglienza	Rettore - Vicerettore - Direttore UPS-Q - Economo
9.00 – 10.00	Visita guidata dell'Università	Rettore + Segretario Generale + Ufficio Comunicazione e Sviluppo
10.00 – 11.00	Incontro della Commissione (<i>Sala Rettorato</i>)	Segr. Rettore e Segr. Generale
11.30 – 11.30	Pausa (<i>Sala Rettorato</i>)	Economo
11.30 - 12.00	Incontro con il Rettore (<i>Sala Rettorato</i>)	Rettore
12.00 – 13.00	Incontro con i membri di UPS-Q (<i>Sala Rettorato</i>)	Rettore UPS-Q
13.10 pranzo	Commissione, Rettore, Vicerettore, UPSQ, Visitatore (<i>Refettorio ospiti</i>)	Economo
15.00 – 15.30	Incontro con studenti del I ciclo: Commissione, Rappresentanti dei Curricoli, al Consiglio di Facoltà, al Senato (<i>Aula Quadrio</i>)	Rappresentanti degli studenti, responsabili dei curricoli

15.30 – 16.00	Incontro con studenti del II ciclo: Commissione, Rappresentanti dei Curricoli, al Consiglio di Facoltà, al Senato (<i>Aula Quadrio</i>)	Rappresentanti degli studenti, responsabili dei curricula
16.00 – 16.30	Incontro Studenti III ciclo: Commissione, studenti convocati (<i>Aula Quadrio</i>)	Rappresentanti degli studenti, responsabili dei curricula
16.30 – 17.15	Incontro con stakeholders (<i>Aula Quadrio</i>)	Direttore UPS-Q
17.15 – 17.45	Coffee break (<i>Sala Rettorato</i>)	Economo
17.45 – 18.45	Incontro con il CUN (<i>Sala Rettorato</i>)	Rettore
18.45 – 20.00	Riunione della Commissione per debriefing	
20.00	Cena della commissione (<i>Refettorio Ospiti</i>)	Economo
09.06.2026		
9.00 – 10.00	Responsabili della Ricerca a diverso titolo: Commissione; 2 membri UPS-Q; Responsabili del III Ciclo; <i>Salesianum, Orient. Pedag., Riv. di Ped. Rel. (Sala Viganò, Biblioteca)</i>	Direttore UPS-Q
10.00 – 11.00	Incontro Personale Docente: Commissione, Vicerettore, Docenti (delle diverse categorie, 7 FSE [direttori istituti], 4 FT [3 direttori istituti + 1], 2FF, 2 FLCC, 2 FSC) (<i>Sala Viganò, Biblioteca</i>)	Vicerettore
11.00 – 11.30	Pausa	Economo
11.30 – 12.00	Incontro con l'Amministrazione	Economo
12.00 – 13.00	Incontro con Prefetto e Direttore Biblioteca, Ufficio Comunicazione e sviluppo, Segretario generale, Coordinatore EPU, Direttore LAS (<i>Sala Rettorato</i>)	Rettore
13.00	Pranzo, Commissione + CUN (<i>Refettorio ospiti</i>)	Economo
15.00-16.00	Incontri individuali <i>da prenotare...</i> (<i>Sala Rettorato – Uffici</i>)	Segreteria Rettore
16.00-17.30	Commissione, preparazione presentazione finale (<i>Sala Rettorato</i>)	Commissione

17.30 - 18.00	Incontro col Rettore. Discussione dei risultati e raccomandazioni (<i>Sala Rettorato</i>)	Rettore
18.00 - 18.45	Incontro con il Senato accademico (con rappresentanti studenti) e UPS-Q per Comunicazione finale (<i>Sala Viganò, Biblioteca</i>)	Rettore
20.00	Cena della Commissione (<i>Refettorio Ospiti</i>)	Economo